

Presentata alla Camera

# Mozione comunista per l'Italia centrale

I deputati comunisti dell'Italia centrale hanno presentato alla Camera una mozione che propone una serie di provvedimenti urgenti e delinea una politica nuova verso queste zone del Paese.

La preparazione della mozione è stata preceduta da ampie discussioni nel gruppo parlamentare, delle quali abbiamo già dato notizia. Ecco il testo del documento, che reca le firme degli onorevoli Ingrao, Gulli, Zanon, Enzo Santaroli, Bariani, Mazzoni, Dani, Ezio Santaroli, Adele Bei, Caponi, Giuseppe Angelini, Barbieri, Vestri, Seroni, Liberatori, Paolo Rossi, Laura Dinz, Anselmo Puccè, Raffaele Becassini, Marco Madalena, Rossi, Calvaresi, Anguicelli.

La Camera, constatata la grave situazione economica e sociale esistente in larghe zone dell'Italia Centrale e più particolarmente nell'Umbria, nelle Marche e nella Toscana; situazione aggravata da un decadimento economico, dalla crisi agraria e specialmente dalla crisi dell'economia mezzadria, dal ridimensionamento dei maggiori complessi industriali e dalle precarie condizioni di vita del piccolo produttore della città e della campagna:

Avendo presente che tale processo di decadimento ha elevato ulteriormente il già alto indice della disoccupazione e anche della emigrazione e ha ridotto relativamente il reddito medio pro-capite in rapporto a quello nazionale.

Rilevato che tale situazione è determinata essenzialmente: 1) dal peso negativo che i monopoli esercitano sulla vita del Paese e in particolare dall'indirizzo seguito dalla Montecitorio (settori chimico e minerario); dalla « Centrale » (settore elettrico) e dai monopoli finanziari che dominano la economia dell'Italia Centrale; 2) dalla politica di subordinazione ai monopoli privati seguita dalle aziende di Stato esistenti nella zona; 3) dalla mancanza di una politica generale volta ad attuare le necessarie riforme delle strutture economiche dell'industria e dell'agricoltura e a ridurre gli attuali crescenti squilibri regionali.

Considerati i voti ripetutamente espressi da consigli comunali e provinciali, dalle Camere di commercio e dai sindacati, nonché i risultati di numerosi convegni e studi a carattere cittadino, provinciale e regionale, ritenuti da una parte dell'Ente Regione e da un'altra rinnovamento delle attuali strutture agrarie che sia collegato a un rigoroso processo di industrializzazione, capace di ristabilire l'equilibrio fra città e campagna e di assorbire gran parte della disoccupazione attualmente esistente.

Impegna il governo

Nel quadro di una politica nazionale di pieno impiego, di sviluppo economico e sociale, le riforme previste dalla Costituzione — ad adottare i provvedimenti seguenti:

- 1) Sviluppare e coordinare i piani delle Aziende di Stato operanti in Regioni dell'Italia centrale che già costituiscono una base economica abbastanza solida e omogenea in quanto agiscono in settori strategici, decisivi, in modo da: a) potenziare con nuovi investimenti i settori siderurgico, meccanico, minerario, elettrico, chimico, cantieristico, portuale, ecc., operando le necessarie riconversioni e gli ammodernamenti degli impianti esistenti e organizzando una razionale ricerca e utilizzazione dei giacimenti bauxitiferi, lignitiferi e metalliferi di cui è ricco il sottosuolo dell'Italia centrale, nonché dei giacimenti di idrocarburi; b) estendere la rete dei metanodotti affinché, con l'utilizzazione nella zona di una parte del metano prodotto dall'ENI, la piccola e media industria e l'artigianato possano avere migliori condizioni di sviluppo; c) aumentare la produzione di energia elettrica e riorganizzare la distribuzione, compiendo i rapporti di subordinazione che la « Larderello » e il settore elettrico della « Terni » hanno con la « Centrale », imprimendo un diverso indirizzo all'UNES, con-
- 2) Condurre una politica di aiuto alla piccola e media industria ed all'artigianato che rappresentino la quasi totalità dell'attuale attività produttiva industriale in tali zone, con misure immediate che provvedano: a) a indirizzare le aziende di Stato in modo da facilitarne lo sviluppo delle piccole e medie industrie locali favorendone nelle commissioni per lavori complementari e assicurando loro servizi a prezzi equi; b) a fornire, alle stesse, energia elettrica a basso prezzo anche in considerazione che le industrie produttive fondamentali (Terni e Larderello, Aziende di Stato) producono energia a costi medi bassi; c) a consentire alle piccole imprese lo accesso al credito, specie presso gli Istituti locali, per l'acquisto di macchinari, per la costruzione di riprendere e migliorare la palinca con i due assessori del governo Milano (Pivetti e Paternò) dimessisi sabato dal partito, il dott. Vito Pellegrino, consigliere nazionale del PDI e vice commissario del partito in Sicilia, ha fatto pervenire al segretario generale del PDI una lettera in cui è detto tra l'altro: « A seguito delle motivate dimissioni dal partito degli on. Enrico Pivetti ed Antonio Paternò di Roccaromana, ed in considerazione che le vicende che portarono gli stessi alla grave decisione sono a mia conoscenza per averci direttamente partecipato, non posso che ritenere valide e legittime le dimissioni. Ciò premesso, rassegnò le dimissioni da consigliere nazionale, da vice commissario e dal partito stesso ».
- 3) Condurre una nuova politica agraria che assicuri i mezzi necessari ai mezzadri, ai piccoli e medi proprietari per le bonifiche, i miglioramenti colturali, che impegnano la grande proprietà terriera obblighi di trasformazione e di impropria di mano d'opera, che predispongono un piano di risanamento della montagna di queste Regioni e che in materia di agricoltura (settore a) migliorare la legge per la formazione della piccola proprietà contadina affinché costituisca uno dei mezzi per il superamento della mezzadria attraverso il trasferimento della proprietà della terra ai mezzadri e alle altre categorie contadine; b) agevolare lo sviluppo della cooperazione e di forme associative dei contadini su basi democratiche e rispettando il principio della volontarietà; c) promuovere le condizioni per il funzionamento democratico dei Consorzi agrari e di quelle di bonifica, liquidando per quanto concerne i Consorzi di bonifica, le gestioni commissariati e introdurre la piccola proprietà in sostituzione del voto plurimio; d) prevedere a corrispondere contributi e finanziamenti a basso tasso di interesse e con la garanzia di Stato ai contadini colpiti da calamità atmosferiche; e) promuovere la valorizzazione e trasformazione delle terre soggette ad uso civico, le quali devono ritornare alle popolazioni che ne furono ingiustamente e illegittimamente private; f) potenziare la piccola proprietà contadina dei comprensori di Riforma adottando misure idonee ed in particolare attuando i piani di bonifica e trasformazione già progettati, riducendo il prezzo della terra e cancellando i debiti degli assegnatari nei confronti degli Enti di riforma.
- 4) Predisporre gli strumenti legislativi necessari per l'attuazione dell'Ente Regione e procedere alla immediata costituzione di Comitati regionali in cui siano adeguatamente rappresentati gli Enti Locali, i sindacati e le associazioni dei lavoratori e di produttori; comitati che elaborino piani di sviluppo regionali, volti a prospettare una soluzione organica dei gravi problemi della Toscana, dell'Umbria e delle Marche.
- 5) Presentare al Parlamento un rendiconto della gestione dei fondi stanziati in base alla legge 10 giugno 1950, n. 647, nonché proposte per una modifica e integrazione della legge stessa comprendente la fissazione di criteri oggettivi per la determinazione delle zone depresse; e procedere subito, in accordo con gli Enti locali, alla programmazione delle opere pubbliche di fondamentale interesse per le regioni centrali (comunicazioni stradali, ferroviarie, sistemazioni idrologiche, acquedotti, ecc.).

## Lunedì il dibattito in assemblea

# Il bilancio siciliano approvato in commissione

Il vice commissario del PDI in Sicilia si dimette dal partito — Il consiglio dei ministri di oggi

La Giunta di bilancio della Regione siciliana, presieduta dal compagno Michele Russo (PSI), ha approvato ieri mattina a Palermo il disegno di legge sul bilancio, nel testo proposto dal governo. Questo testo si produce sostanzialmente quello che uscì dal precedente dibattito in assemblea e che venne respinto a scrutinio segreto il 7 dicembre. L'assemblea regionale si riunirà nel pomeriggio di lunedì 28 dicembre per discutere il bilancio. Relatore di maggioranza sarà il compagno Nicastro (PCI). Il presidente Nicastro pronuncerà una dichiarazione programmatica.

Nella stessa giornata di lunedì 22 si riunirà la commissione Pubblica Istruzione dell'Assemblea regionale per discutere il disegno di legge che stanza 500 milioni per la celebrazione in Sicilia del centenario dell'Unità nazionale.

LE DESTRE. Le formazioni di destra hanno preso posizione ieri, a Roma, sugli sviluppi degli avvenimenti siciliani. La Direzione del PDI ha esaminato la situazione nell'isola e ha annunciato la propria intenzione di riprendere pubblicamente la palinca con i due assessori del governo Milano (Pivetti e Paternò) dimessisi sabato dal partito, il dott. Vito Pellegrino, consigliere nazionale del PDI e vice commissario del partito in Sicilia, ha fatto pervenire al segretario generale del PDI una lettera in cui è detto tra l'altro: « A seguito delle motivate dimissioni dal partito degli on. Enrico Pivetti ed Antonio Paternò di Roccaromana, ed in considerazione che le vicende che portarono gli stessi alla grave decisione sono a mia conoscenza per averci direttamente partecipato, non posso che ritenere valide e legittime le dimissioni. Ciò premesso, rassegnò le dimissioni da consigliere nazionale, da vice commissario e dal partito stesso ».

Il PDI ha deciso di convocare il Consiglio nazionale per il 22 gennaio, allo scopo di precisare la propria posizione verso la DC e il governo.

Per il MSI, infine, ha parlato Almirante. Egli ha detto che una eventuale dichiarazione del PDI, in materia di Sicilia, non rappresenta una nuova svolta del MSI in Sicilia, sarebbe valida in quanto corrisponderebbe a verità». Il MSI ha distribuito i suoi voti — ha aggiunto Almirante — in modo da far sentire la propria pressione sulla DC, ma tali voti non hanno alcun valore di partecipazione al governo autonomistico.

TOGLIATTI E NENNI. Un breve colloquio tra il compagno Togliatti e il compagno Nenni è stato annunciato ieri mattina dai giornalisti, nel Transatlantico di Montecitorio. Alla parte finale del colloquio, nel corso del quale sono stati scambiati gli auguri per le prossime feste, ha partecipato anche il compagno La Causa. Successivamente Togliatti e Nenni si sono recati nella stessa aula del Parlamento, in un momento di visita privata del presidente Leone e con gli altri capi gruppo, gli auguri al Capo dello Stato.

OGGI SI RIUNISCE IL CONSIGLIO DEI MINISTRI. Stamane si riunisce il consiglio dei ministri, che ascolterà le relazioni di Pellà, Tambroni e Andreotti e discuterà la parolina della NATO. Saranno discussi poi vari disegni di legge: quello sulla scuola media unica, quello sul piano verde, quello sull'energia nucleare, quello sulle modifiche al codice di procedura civile, e quello sulle norme di attuazione dello statuto del Trentino-Alto Adige.

Ieri mattina, Segni e Tambroni sono tentati di rubare al parlamento dello Stato, che sarà presentato al Parlamento entro il 31 gennaio. E' stato confermato che non si conosce ancora l'identità, è invece riuscito a far perdere le sue tracce agli inseguitori. Nel pomeriggio si è recato sul posto il Procuratore della Repubblica dott. Cammerano, il quale ha fra l'altro ordinato l'autopsia del cadavere del Tambroni.

IRRUZIONE DELLA POLIZIA IN DUE CASE SQUILLO. BOLZANO. 22 — Una casa d'appuntamenti, clandestina e senza licenza, è stata scoperta in via Botta; 7 gli agenti della Mob. le hanno sequestrato le attrezzature e altri due persone in un salottino di attesa. La terzina della casa, Emma Boschetto, 44enne, è stata tratta in arresto e denunciata ai sensi della legge Merlin. Dopo l'interrogatorio a quattro «visitatori» e due donne sono stati rilasciati. MILANO. 22 — Agenti del commissariato Genova hanno



La soprano Anna Molfo fotografata in una nota sartoria romana mentre prova l'abito che indosserà in un suo prossimo film in costume

# Firmato a Roma il nuovo accordo commerciale Italia-URSS

Il protocollo commerciale relativo alla lista contingente di scambio tra Italia e URSS per il 1960 è stato firmato ieri al ministero degli Esteri.

Il protocollo — nel quadro del vigente accordo plurilaterale tra Italia e URSS del 28 dicembre 1957 — prevede per il 1960 un intercambio complessivo valutato approssimativamente sui 125 miliardi di lire, ciò che rappresenta un aumento di circa il 25% rispetto al valore globale del protocollo relativo all'anno 1959. Tale aumento raggiunge circa il 40%, se si considera il valore globale degli scambi effettivamente realizzati nell'anno 1959.

I principali prodotti che verranno forniti dall'URSS all'Italia interessano larghi settori dei nostri approvvigionamenti di materie prime. Essi sono costituiti essenzialmente da legname, cellulosa, antracite, prodotti petroliferi, naftalina e altri prodotti chimici di base, ghisca, cotone, lino, cereali, ecc.

L'Italia fornirà all'URSS principalmente impianti per l'industria tessile e chimica, impianti frigoriferi, macchine per la industria poligrafica ed alimentare, macchinari vari, tubi e altri prodotti siderurgici, cavi elettrici, gomma sintetica, fiocco, raion e filati di altre fibre artificiali e di fibre sintetiche, filati e tessuti di lana, prodotti chimici vari.

Sono inoltre previsti nella esportazione dall'Italia importazioni quantitative di prodotti agricoli, quali agrumi e mandorle.

Dopo la firma del protocollo, il sottosegretario Polchi ha respicato che dalle nuove intese i rapporti economici italo-sovietici possano assumere più ampi sviluppi.

## 1.200 personalità al Convegno svoltosi ad Aix - les - Bains

# Scienziati, sindaci e insegnanti francesi chiedono che il governo rinunci all'atomica

Un documento unitario approvato dai delegati - Lo scienziato Langevin dimostra la falsità di tutte e tesi che sostengono che ogni pericolo è stato eliminato - "L'atomica francese è inutile,"

(Dal nostro inviato speciale) AIX LES BAINS (Francia). 22. — « Riuniti ad Aix les Bains il 20 dicembre 1959, dall'appello del Movimento della pace e di numerose personalità dei deputati, sindaci, insegnanti e scienziati dell'Alta Savoia, dell'Ain e del Jura, milleudicento persone, d'opinione e d'origine diverse, dichiarano: come tutte le persone sensate, noi vogliamo che senza condizioni, alle esplosioni sperimentali delle bombe atomiche e all'idrogeno, che avvengono lentamente tutta la faccia della Terra ».

Così inizia l'appello che ieri pomeriggio il deputato Auguste Mury ha messo in poligrafo tra gli interventi di una manifestazione antinucleare che si è svolta nella sala dell'Eden di Aix les Bains. Tutti i presenti — comunisti, socialisti, radicali, cattolici, indipendenti — hanno approvato il documento unitario. I delegati al convegno, che hanno chiesto al governo di rinunciare all'atomica, si sono divisi in tre gruppi. Il primo, guidato da Mury, è quello degli scienziati e dei medici. Il secondo, guidato da Langevin, è quello degli insegnanti e dei sindaci. Il terzo, guidato da Mury, è quello dei politici e dei cittadini.

Il documento unitario, approvato dai delegati, è stato letto da Auguste Mury, che ha sottolineato la falsità di tutte le tesi che sostengono che ogni pericolo è stato eliminato. « L'atomica francese è inutile », ha affermato.

ha avuto un posto assai limitato. E' chiaro dunque che per soddisfare a queste nuove esigenze, la spesa dovrebbe essere aumentata; con una economia che getta traballata, c'è pericolo di gettare la Francia nel caos. Resta comunque il fatto che la Repubblica francese è ancora a metà strada — nella corsa agli armamenti atomici — rispetto ai paesi che possiedono le armi nucleari, e contemporaneamente ha lasciato languire le ricerche scientifiche di pace. In parecchi comuni — ha affermato Langevin — si sono costituiti comitati per l'abolizione dell'atomica. Il pericolo più grave, comunque, ha sottolineato il convegno di Aix les Bains, è di natura politica: nel momento in cui le speranze del mondo si sono aperte alla pace, la Francia rischia di immergersi in responsabilità fredde. Responsabilità tanto più grave nelle regioni alpine della Francia in quanto più grave che nelle altre zone esiste il pericolo della radioattività. « La Società nazionale di fisica — ha informato Langevin — ha infatti pubblicato recentemente una tabella, dalla quale si rileva che nelle regioni delle Alpi la radioattività prodotta dalla strontio "fissato" dalla neve è di 80 mcurie, vale a dire oltre dieci volte la normalità. Le conseguenze sono preoccupanti, giacché ne vengono danneggiati — ad esempio — i pesci. Il pericolo quindi è che siano contaminati l'acqua, il latte e la carne dell'intera zona. « Le conseguenze — ha proseguito Langevin — sono note a tutti: aumentano i casi di cancro delle ossa, di leucemia e di nascite di bimbi anormali. « E' noto del resto che i comunisti non sono soli: essi hanno trovato — per esemplare — la messa al bando dell'arma atomica — la convergenza di vastissimi strati della popolazione ».

risposto affermando che gli auspici sono formulati da parte sovietica, e ha conchiuderlo con un riferimento alla delegazione italiana per lo spirito di comprensione manifestato durante i negoziati.

## Giornata politica

IL CALENDARIO DEL SENATO. Anche il Senato adotterà nel nuovo anno il nuovo sistema dei periodi di lavoro quinquennali alterati. A partire dal 3 gennaio, il calendario sarà il seguente: da lunedì 15 a giovedì 28 gennaio; da lunedì 15 a sabato 27 febbraio; da lunedì 14 a sabato 26 marzo; da lunedì 5 a sabato 9 aprile. Nei periodi di lavoro il Senato terrà sedute antimidiane dal lunedì al venerdì, e una seduta antimidiana il sabato, e eccezionalmente, il mercoledì. Una seduta alla interruzione.

PIETROMARCHI. Ieri il Presidente Segni ha ricevuto l'ambasciatore di Italia a Mosca nel quadro della preparazione del viaggio di Gronchi in URSS.

NELLA COMMISSIONE PER IL DISARMO. In uno dei prossimi Consigli dei ministri sarà nominato il rappresentante italiano presso la commissione dell'ONU per il disarmo. Si è fatto il nome dell'on. Martino come quello del candidato più probabile. Ogni Consiglio dei ministri ascolterà la relazione di Pellà sulla conferenza di vertice occidentale, mentre Andreotti e Tambroni riferiranno sui lavori del Consiglio della NATO.

## Il progetto di aiuti alla scuola confessionale

# De Gaulle minaccia di sciogliere governo e Assemblea nazionale

Debré sarebbe obbligato a porre la questione di fiducia nel dibattito di oggi

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI. 22. — Il dibattito all'Assemblea nazionale sul progetto di legge per gli insegnanti, approvato il 17 dicembre, incomincerà solo domani. Mentre nel paese si svolge oggi la giornata di protesta organizzata dal Comitato di azione laica, De Gaulle si è intrattenuto sulla delicatissima situazione stabilita col primo ministro Debré. Il generale, insistendo che Debré ponga la questione di fiducia pur di ottenere che il progetto governativo venga domani approvato dall'Assemblea nazionale.

Un consiglio dei ministri ha tentato oggi pomeriggio una estrema conciliazione. In sede di commissione, stamattina, il progetto governativo era stato ancora una volta

profondamente rimaneggiato nel senso voluto dai sostenitori della scuola clericale. Contro queste modifiche, approvate a larga maggioranza dalla commissione della Camera, il ministro dell'educazione, Bulloche, ha sollevato vive proteste durante il consiglio dei ministri.

De Gaulle — si diceva oggi negli ambienti parlamentari — è allarmatissimo per l'atteggiamento dei parlamentari, che trovano sbagliato un progetto da lui ritenuto « equo e graditoso ». Il generale si attende di avere l'intenzione di far pesare sul parlamento la minaccia del proprio ritiro, ma al tempo stesso si oppone seccamente a che il progetto venga rinviato, o addirittura ritrattato. Piuttosto — rivela stasera Le Monde — il generale si attende che l'incidente possa sfociare nello scioglimento dell'Assemblea generale, e quindi nella prospettiva di nuove elezioni.

De Gaulle, ha detto chiaramente la settimana scorsa al consiglio dei ministri che se il governo non riesce a mettersi d'accordo bisogna cambiare governo; e se il parlamento non accetta una soluzione « di buon senso » potrebbe anche essere sciolto; se poi la Costituzione non permette di concludere un simile dibattito — ha incalzato il generale — è la Costituzione che deve essere modificata.

« E' inutile dire — osserva Le Monde — che la prospettiva di nuove elezioni, le quali avrebbero come sfondo la questione scolastica, e quindi una larga alleanza dei laici, non è vista di buon occhio alla destra e al centro ». Tutto sommato, dunque, questa minaccia di indire nuove elezioni ha più l'aria di un ricatto che di una intenzione realizzabile. Ma l'alternativa si pone con una gravità senza precedenti per il governo.

Due mozioni di censura, una di destra e una di sinistra, verrebbero presentate all'Assemblea nazionale nel caso in cui Debré si decidesse a porre la questione di fidu-

## Sanguinoso epilogo di un furto a Brione

# Un raziatore di polli ucciso a colpi di fucile in Val Trompia

BRESCIA. 22. — Una violenta sparatoria si è verificata, nelle prime ore di stamane, a Brione, in Val Trompia, dove un gruppo di contadini ha reagito all'azione predatoria di alcuni razziatori di polli. Uno dei ladri, Giuseppe Tommasoni, 32enne, residente a Travagliato, è stato ucciso. Un altro componente della banda è rimasto gravemente ferito.

Cinque contadini si sono dati all'inseguimento dei ladri e varie fucilate sono state scambiate. La piccola casa di Brione, gli agricoltori erano particolarmente insospettiti contro i malviventi che, oltre ai polli, avevano tentato di rubare un po' di bestiame. Mentre il Tommasoni veniva raggiunto da una fucilata rimanendo ucciso, il suo complice, il 26enne Angelo Pasetti, fuggendo, è caduto in un profondo fossato e si è prodotto gravi ferite. Dopo la cattura, egli è stato ricoverato all'ospedale, dove si trova piantonato dai carabinieri.

Un terzo componente della spedizione ladresca, del quale non si conosce ancora l'identità, è invece riuscito a far perdere le sue tracce agli inseguitori. Nel pomeriggio si è recato sul posto il Procuratore della Repubblica dott. Cammerano, il quale ha fra l'altro ordinato l'autopsia del cadavere del Tommasoni.

## Irruzione della polizia in due case squillo

# Il traffico pesante per Santo Stefano

BOLZANO. 22. — Una casa d'appuntamenti, clandestina e senza licenza, è stata scoperta in via Botta; 7 gli agenti della Mob. le hanno sequestrato le attrezzature e altri due persone in un salottino di attesa. La terzina della casa, Emma Boschetto, 44enne, è stata tratta in arresto e denunciata ai sensi della legge Merlin. Dopo l'interrogatorio a quattro «visitatori» e due donne sono stati rilasciati. MILANO. 22. — Agenti del commissariato Genova hanno

**I RINOMATI**  
**liquori**

garanzia di sicura qualità dal 1911

Confezioni gran lusso

**RINOMATI**

VIA BERGAMO 59-63 - TEL. 863.476